la Repubblica TORINO

Data: 07/05/2011
Pagina XI
Foglio: 1

Virano rassicura Rainer Masera "Su Chiomonte date rispettate"

Ma Ferrentino: "Quel buco rischia di fare danni"

MARIACHIARA GIACOSA

«CHIOMONTE è un oggetto mediatico e rischia di fare danni». Sembrerebbe una di quelle frasi dette per scatenare la polemica. Invece, l'intento di Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa, è quello di stemperare le tensioni. «O si fa quel buco o non si fa la Torino-Lione» ha spiegato ieri in un'intervista a Repubblica, Rainer Masera, presidente della Commissione italo-francese sull'opera. I francesi non hanno intenzione di firmare alcun accordo sull'opera se prima l'Italia non dà prova di far partire il cantiere. Un aut aut che carica la scadenza dei primi di giugno di un valore simbolico e alza ancora la tensione in valle. «Un errore» secondo Ferrentino, che gli scontri per aprire i cantieri se li ricorda bene: a Venaus nel 2005 era uno dei leader della protesta «No tav» e teme la replica tra meno di un mese, a Chiomonte. «Ora questo tunnel non serve niente: è un sondaggio per conoscere il terreno e fare i progetti, ma il progetto c'è già. Meglio sarebbe stato usare quei soldi sul nodo di Torino». Ma questo ha a che fare con il libro dei sogni di Ferrentino. Perchè Chiomonte è il vero spartiacque, una scadenza imprescindibile: «Il via a quel cantiere — aggiunge — servirà a chi si oppone per far valere la propria forza e al governo per dimostrare a Francia di 'meritarsi' la Tav».

Le reazioni all'intervista al presidente della "Cig" L'ira di Plano "Foro inutile"

Un esame per entrambi i fronti, con gli occhi puntati di Parigi. Non è una sorpresa per il presidente della Provincia Antonio Saitta: «Le parole di Masera disegnano perfettamente la realtà che è emersa dal vertice di Palazzo Chigi: bisogna far partire i cantieri subito». Si può fare, perché le procedure sono a posto, ma l'incognita vera è l'opposizione dei movimenti e delle comunità locali. «Non si cerchi di scaricare su chi si oppone all'opera responsabilità che non ha — attacca il presidente della Comunità montana, Sandro Plano — si arriva all'apertura di un cantiere inutile con il fiato sul collo solo perché questa vicenda è piena di ritardi e confusione da parte di chi ha fatto i progetti e scelto le procedure».

OLTRALPE Il cartello che a Modane annuncia i lavori per la Torino-Lione: è vecchio di sei anni. Accanto: la pagina con l'intervista a Rainer Masera

Nessun ritardo e la certezza del rispetto delle scadenze è invece la garanzia di Mario Virano, presidente dell'Osservatorio che negli ultimi anni ha lavorato per risolvere i nodi tecnici dell'opera. «Chiomonte aprirà perfettamente in linea con le scadenze dell'Europa — assicura — è chiaro che le condizioni in cui ciò avverrà dipendono dal livello di conflittualità che gli oppositori puntano a raggiungere». Il cantiere ha l'ok di governo, enti locali e persino del Comune che deve ospitarlo «chi deciderà di ostacolarlo, al di fuori della legalità, si prenderà le proprie responsabilità, a tutti i livelli» assicura Virano. Dello stesso parere anche l'assessore regionale Barbara Bonino: «La posta in gioco è troppo alta: si devono isolare i violenti che si oppongono ormai solo per ragioni ideologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RassegnaPress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing